

אברהם אבינו

ALLA SCUOLA DELLA PAROLA



ABRAMO, nostro padre nella fede

אברהם אבינו

Dio nostro Padre,
che hai donato
ad Abramo, nostro padre nella fede,
di conoscerti come il Dio
fedele all'alleanza e misericordioso,
ed hai fatto uscire da lui
una moltitudine di popoli,
che ti riconoscessero
come loro Dio,
concedi a noi,
che ascoltiamo la Tua Parola,
di accoglierla nei nostri cuori.
Così, trasformati dalla sua forza,
potremo crescere nella fede e nell'amore
per camminare,
insieme con i nostri Padri e le nostre Madri,
sulla strada verso Te.
Amen.

SECONDO L'ORDINE DI MELCHISEDEK

Dalla Lettera agli Ebrei (Eb 7,1-14)

¹ Questo Melchisedek infatti, re di Salem, sacerdote del Dio altissimo, andò incontro ad Abramo mentre ritornava dall'aver sconfitto i re e lo benedisse; ² a lui Abramo diede la decima di ogni cosa. Anzitutto il suo nome significa "re di giustizia"; poi è anche re di Salem, cioè "re di pace". ³Egli, senza padre, senza madre, senza genealogia, senza principio di giorni né fine di vita, fatto simile al Figlio di Dio, rimane sacerdote per sempre.

⁴Considerate dunque quanto sia grande costui, al quale Abramo, il patriarca, diede la decima del suo bottino. ⁵In verità anche quelli tra i figli di Levi che assumono il sacerdozio hanno il mandato di riscuotere, secondo la Legge, la decima dal popolo, cioè dai loro fratelli, essi pure discendenti da Abramo. ⁶Egli invece, che non era della loro stirpe, prese la decima da Abramo e benedisse colui che era depositario delle promesse. ⁷Ora, senza alcun dubbio, è l'inferiore che è benedetto dal superiore. ⁸Inoltre, qui riscuotono le decime uomini mortali; là invece, uno di cui si attesta che vive. ⁹Anzi, si può dire che lo stesso Levi, il quale riceve le decime, in Abramo abbia versato la sua decima: ¹⁰egli infatti, quando gli venne incontro Melchisedek, si trovava ancora nei lombi del suo antenato.

¹¹Ora, se si fosse realizzata la perfezione per mezzo del sacerdozio levitico - sotto di esso il popolo ha ricevuto la Legge -, che bisogno c'era che sorgesse un altro sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek, e non invece secondo l'ordine di Aronne? ¹²Infatti, mutato il sacerdozio, avviene necessariamente anche un mutamento della Legge. ¹³Colui del quale si dice questo, appartiene a un'altra tribù, della quale nessuno mai fu addetto all'altare. ¹⁴È noto infatti che il Signore nostro è germogliato dalla tribù di Giuda, e di essa Mosè non disse nulla riguardo al sacerdozio.

La Lettera agli Ebrei, che è probabilmente un grande sermone, si concentra sulla figura di Cristo, offrendo così una lettura cristologica dell'Antico Testamento. In particolare il cap. 7 si sofferma sulla figura misteriosa di Melchisedek (Gen 14; Sal 110). [1] Il cap. precedente si chiudeva con il tema del sacerdozio del Cristo, paragonato a quello di Melchisedek secondo il Sal 110,4. Il nuovo capitolo si apre con una citazione quasi diretta di Gen 14,17-20, dove per la prima volta compare la figura di Melchisedek. L'autore andrà poi ad analizzare questo brano.[2] **Re di giustizia:** per prima cosa traduce il nome Melchisedek, individuandone una delle caratteristiche principali in rapporto al Cristo: la giustizia. **Re di pace:** interpreta poi il nome שלם, come "pace, per il suo legame con il termine שלום, mostrando così l'altra grande caratteristica del Cristo. [3] Il fatto che in Gen 14 non ci siano altre indicazioni sul personaggio, il quale compare improvvisamente, ha suscitato la curiosità della tradizione intertestamentaria. Di Melchisedek non si conosce nulla, né del passato né del futuro, e per questo viene visto come eterno; per questo diviene il tipo di Cristo. Sacerdote per sempre: il fatto che il Sal 110,4 citi un sacerdozio eterno secondo l'ordine di Melchisedek, è, per l'autore, una dimostrazione in più di come questi sia figura del Cristo. [4] **La decima:** abbiamo già notato come in Gen 14 non sia chiaro chi versi la decima. In Eb invece è chiaro che sia Abramo a versarla a Melchisedek e questo diviene segno della superiorità di quest'ultimo. [5] **Decima:** viene qui spiegato il senso che viene dato alla decima, attraverso la legge di Nm 18,25-32: questa è la parte destinata come sostentamento ai leviti (i quali non ricevono parte della Terra Promessa); per questo i figli di Levi la riscuotono dalle altre tribù ("loro fratelli"). [6] A quanto prescritto dalla Legge si oppone quanto raccontato in Gen 14, dove uno straniero (non un figlio di Levi ed ancor più non un figlio di Abramo) riceve la decima. **Benedisse:** oltre alla riscossione della decima, un altro segno è la benedizione concessa. [7] La benedizione ad Abramo, definito il depositario delle promesse divine, è il segno della superiorità di Melchisedek. [8] **Si attesta che vive:** nella contrapposizione tra leviti e Melchisedek viene sottolineata la mortalità di questi in opposizione all'immortalità del secondo (probabilmente per via di quanto detto sopra v. 3). [9-10] **Nei lombi del suo antenato:** l'autore si spinge ancora oltre con l'interpretazione. Levi non era ancora nato, ma essendo discendente di Abramo, è da lui rappresentato. Per questo si può sostenere che addirittura Levi e tutti i suoi discendenti abbiano versato prima ancora di nascere la decima a Melchisedek. [11] Dopo aver dimostrato la superiorità di Melchisedek rispetto a Levi, entra nel merito del sacerdozio stesso. Il sacerdozio levitico (e tutta la Legge che lo prevede) non hanno condotto alla perfezione, ma hanno lasciato il popolo nella colpa. Per questo, sostiene l'autore, era necessario un sacerdozio diverso, quello di Cristo, non più sul modello di Aronne (leviti), ma sul modello di chi gli è superiore (Melchisedek). [12] Questo cambiamento nell'ordine sacerdotale, comporta un cambiamento nell'ordine della Legge: non più una serie di norme che non possono condurre alla salvezza, ma una liberazione dall'Alto. [13] L'attenzione si sposta ora su Colui che in Melchisedek è raffigurato, Cristo. Il fatto che Gesù non fosse della tribù di Levi è la dimostrazione della novità del Suo sacerdozio. [14] Il riferimento è qui probabilmente a quanto afferma il Sal 110, dove si parla di un sacerdozio regale e quindi legato alla tribù di Giuda. Cristo, dunque, proprio perché non è sacerdote secondo la Legge (Mosè), è la novità di salvezza preannunciate nel sacerdote e re Melchisedek.

Per la riflessione:

1. Melchisedek/Cristo Re di giustizia e di pace
2. La benedizione in Cristo
3. La nuova alleanza ed il nuovo sacerdozio in Cristo.



Signore Gesù, sommo sacerdote
secondo l'ordine di Melchisedek,
in Te tutti ricevono benedizione.

Nel Tuo sacrificio sulla croce
hai aperto a tutti

il Regno dei Cieli

e ci sostieni nel cammino

verso di esso

con il pane ed il vino,

Tuo corpo e sangue.

Accompagnaci e sostienici,

affinché possiamo trovare sempre

la nostra gioia

in Te. Amen,

